



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
DI PARI PASSO 2026 – Verona e Udine

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

A - Assistenza
06 - Donne con minori a carico e donne in difficoltà

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
voce 4 scheda progetto

L'intervento previsto dal presente progetto si inserisce all'interno della cornice più ampia del Programma CANTIERI CARITAS NORD EST 2026 che si pone l'intento di potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro. A livello di Veneto e Friuli Venezia Giulia in totale il Programma coinvolge 46 Operatori Volontari. In particolare, il progetto si propone di promuovere l'integrazione sociale di donne in condizioni di vulnerabilità e fragilità, siano esse inserite all'interno delle strutture di accoglienza, sia che esse transitino dai Centri di Ascolto Diocesani o sportelli di ascolto ed orientamento della rete territoriale. L'obiettivo generale si declina attraverso i bisogni rilevati, che trovano risposta nelle azioni collegate, misurabili con indicatori condivisi.

Bisogni rilevati	Obiettivi SPECIFICI	Indicatori di risultato
- Manifestarsi o acuirsi di situazioni di emergenza che possono coinvolgere donne che vivono in condizioni di fragilità. - Condizione di isolamento in cui vivono le donne sole o con minori a carico in diverse situazioni di fragilità. - Ricerca di ascolto e sostegno per superare o alleviare la condizione di fragilità	OB1. Prevenire i rischi di caduta in condizioni di emergenza per le donne o le famiglie mono-parentali che si rivolgono ai nostri servizi. - Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto e di prevenzione dei rischi di emergenza nei confronti delle donne che si rivolgono ai centri.	-N. accoglienze 80 -N. colloqui effettuati 650 -interventi di primo contatto nelle sedi che hanno sportelli di ascolto: 575 - N. interventi primo contatto nelle sedi con sportello: 250 -N. minori accolti nei servizi connessi al miglioramento della presa in carico delle donne con minori e al loro percorso di autonomia (Asilo nido, Centro estivo e doposcuola): 35
- Bisogno di orientamento e accompagnamento nei percorsi individuali di autonomia per l'uscita	OB2. Potenziare le azioni di accompagnamento e orientamento	- Numero donne/nuclei familiari monogenitoriali per sede in uscita

dalla situazione di fragilità della donna/ nucleo familiare monogenitoriale preso in carico. - Necessità di supporto alle donne che si sospetta essere vittime di sfruttamento sessuale.	alla persona come follow-up alla presa in carico ed in particolare: - attivare progetti individualizzati di reinserimento sociale; - attivare strategie per l'acquisizione di una autonomia abitativa; - attivare strategie per l'acquisizione dell'autonomia lavorativa.	verso soluzioni abitative autonome: 20 -Numero di percorsi individuali sviluppati (sostegno e ricerca lavoro, ricerca casa, gestione economica comprensivi di tirocini direttamente gestiti dalle sedi di progetto): 350
- Difficoltà nella soddisfazione dei bisogni primari con aggravamento di situazioni multiproblematiche già esistenti e emersione di situazioni di bisogno nuove; - Peggioramento delle capacità di sostentamento di donne che hanno perso la propria fonte di reddito o quella di un familiare -Necessità di spazi protetti di accoglienza e di rispondere alle esigenze primarie di sostentamento e socialità.	OB3 Fornire spazi protetti per alloggiare, beni di prima necessità, servizi di assistenza economica e sanitaria e supporto socio-culturale.	- Numero di sussidi economici: 130 -Numero di utenti partecipanti a laboratori, attività diurne e ludico-ricreative c/o le sedi operative stesse: 50
-Bisogno delle mamme di essere affiancate nella gestione della genitorialità, soprattutto in contesti di vulnerabilità economica, sociale o linguistica. - Necessità di superare barriere (linguistiche, economiche, culturali) per accedere ai servizi per l'infanzia. -Bisogno di sentirsi parte attiva della comunità educativa, anche attraverso attività inclusive e partecipative.	OB4 Promuovere l'inclusione sociale e culturale e sostenere lo sviluppo psico-fisico dei bambini attraverso l'affiancamento al personale educativo, la partecipazione attiva alla vita del nido e il supporto alle famiglie in situazione di fragilità sociale (solo presso la sede Casetta a colori codice sede 212186)	N. di bambini provenienti da contesti socio-culturali svantaggiati inseriti nel nido: 10 Percentuale di partecipazione delle famiglie a incontri/interventi educativi o attività del nido:30% N. di attività interculturali organizzate e realizzate (laboratori, feste, letture plurilingue, ecc.): 10 N. di famiglie supportate nella mediazione linguistica e culturale:10
-Scarso coinvolgimento e consapevolezza della società civile e del volontariato sulle tematiche legate alla violenza domestica, all'educazione affettiva, alle tematiche di progetto in genere. -Fragilità delle reti territoriali e della collaborazione con gli enti pubblici.	OB5 -Rafforzare il coinvolgimento e la sensibilizzazione della società civile e il volontariato sulle tematiche legate alla violenza domestica, all'educazione affettiva. -Rafforzare le reti territoriali e la collaborazione con gli enti pubblici.	N° percorsi formativi dedicati ai volontari: 20 N° volontari coinvolti: 60 N° incontri nelle scuole e altre realtà associative: 40 N° di collaborazioni attivate con gli enti pubblici e privati del territorio di riferimento: almeno 50 N° incontri di rete con organizzazioni del territorio e piani di zona: almeno N°70 di contenuti per la comunicazione e i SSM realizzati: almeno 30 in 12 mesi

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 5.3 scheda progetto

Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile:
Prevenire i rischi di caduta in condizioni di emergenza per le donne o le famiglie mono-parentali che si rivolgono ai nostri servizi. Migliorare la capacità di accoglienza e ascolto e di prevenzione dei rischi di emergenza nei confronti delle donne che si rivolgono ai centri. Sedi operative coinvolte: tutte le sedi	

1.1 Affinamento continuo delle procedure interne per l'accoglienza delle utenti e delle modalità di ascolto e accompagnamento.	L'operatore volontario in Servizio Civile opera in affiancamento agli operatori, prende parte all'attività di ascolto e contribuisce a migliorare le condizioni per accogliere le donne che si rivolgono ai centri, dopo adeguato periodo di osservazione e inserimento nel servizio. I colloqui individuali verranno svolti principalmente dagli operatori nelle diverse sedi di progetto, tuttavia nel corso dell'anno, e solo dopo aver dimostrato di aver maturato esperienza, l'operatore volontario in Servizio Civile potrà anche partecipare direttamente ai colloqui e alle equipe multidisciplinari, previa valutazione favorevole da parte degli operatori di riferimento. Nella fase iniziale del servizio (primi 3 mesi), il volontario avrà il compito di affiancare gli operatori che si occupano dell'ascolto limitandosi esclusivamente all'osservazione dei processi del colloquio. Nella fase successiva (a partire dal secondo trimestre) potrà svolgere un ruolo più attivo durante la fase del colloquio, occupandosi della registrazione dei dati, della compilazione della scheda di primo ascolto e della trascrizione dei colloqui secondo l'iter prestabilito. Potrà infine svolgere altri compiti gestionali e amministrativi in base a quanto gli viene assegnato dall'OLP e prendere parte alle riunioni di equipe in cui viene svolta l'anamnesi dei casi individuali.
1.2 Prima accoglienza delle utenti, compilazione della scheda di primo ascolto.	
1.3 Colloqui individuali con le utenti.	
1.4 Sistemazione dati raccolti durante i colloqui individuali con le utenti per l'accesso ad altri servizi socioassistenziali, sanitarie ed educativi funzionali all'inserimento sociale.	
Potenziare le azioni di accompagnamento e orientamento alla persona come follow-up alla presa in carico Sedi operative coinvolte: tutte le sedi	
2.1 Definizione del progetto individuale in seguito ai colloqui effettuati con l'utente.	L'operatore volontario in servizio civile parteciperà alle riunioni dell'equipe multidisciplinare per discutere e confrontarsi sui casi specifici, concorrendo ad individuare le soluzioni più opportune. In una prima fase sarà necessario che il volontario acquisisca e comprenda il metodo di lavoro dell'equipe e le tecniche di ascolto e orientamento che si adottano. In affiancamento e a supporto degli operatori, potranno contribuire all'individuazione di percorsi di orientamento e accompagnamento presso i servizi del territorio che contribuiscono al reinserimento sociale. L'operatore volontario acquisirà conoscenze riguardanti la situazione di partenza e le problematiche inerenti il disagio abitativo, l'inserimento lavorativo e professionale e sarà progressivamente in grado di accompagnare la persona presa in carico con maggiore autonomia, ma sempre in stretto coordinamento con l'equipe multidisciplinare e con il proprio OLP. Saltuariamente l'OV potrà essere impiegato presso altre sedi o sarà coinvolto in attività esterne.
2.2 Attivazione di strategie per l'acquisizione di una autonomia abitativa attraverso accompagnamenti mirati e sostegno alla ricerca di soluzioni abitative stabili ed economicamente sostenibili.	
2.3 Sostegno all'inserimento sociale e rafforzamento dell'occupabilità attraverso percorsi di formazione, laboratori pratici, stesura portfolio e bilancio competenze, accompagnamenti mirati, stage e tirocini.	
Fornire spazi protetti per alloggiare, beni di prima necessità, servizi di assistenza economica e sanitaria e supporto socio-culturale. Sedi operative coinvolte: tutte le sedi	

3.1 Accoglienza temporanea e supporto educativo e sociale.	L'operatore volontario in Servizio Civile potrà affiancare i volontari e gli operatori per la distribuzione dei beni di prima necessità ove previsto, per la predisposizione delle tessere necessarie per rifornirsi all'Emporio Solidale e nella predisposizione di un periodo di accoglienza in strutture protette per donne prive di una rete sociale e amicale di sostegno. Nei centri che prevedono la realizzazione di attività diurna, l'operatore volontario in Servizio Civile collaborerà alla realizzazione dei laboratori e delle attività ludico-ricreative organizzate dal personale incaricato. Inoltre, quando possibile, si cercherà di valorizzare le competenze specifiche di ciascun operatore volontario anche con la progettazione e l'avvio di nuove iniziative e percorsi laboratoriali. Infine, nelle sedi dove previsto, l'operatore volontario in Servizio Civile affiancherà gli educatori e gli operatori nelle attività di gestione degli spazi e della quotidianità dell'accoglienza residenziale e delle iniziative di ospitalità. Vi sarà pertanto un ampio coinvolgimento dell'operatore volontario, ma vi sarà anche l'occasione per valorizzare eventuali competenze specifiche in ambito educativo o tecnico. Nella fase iniziale del servizio (primi 3 mesi), il volontario avrà il compito di affiancare gli operatori che si occupano di accoglienza nelle attività di integrazione e socializzazione in favore delle ospiti sia a livello residenziale che territoriale (es. appuntamenti sanitari, accompagnamenti in questura/servizi pubblici e privati, uscite al parco/cinema/teatro/partecipazione ad eventi organizzati dalla rete territoriale). Nella fase successiva (a partire dal secondo trimestre) potrà svolgere un ruolo più attivo. Saltuariamente l'OV potrà essere impiegato presso altre sedi o sarà coinvolto in attività esterne.
1. Promuovere l'inclusione sociale e culturale e sostenere lo sviluppo psico-fisico dei bambini attraverso l'affiancamento al personale educativo, la partecipazione attiva alla vita del nido e il supporto alle famiglie in situazione di fragilità sociale Sedi operative coinvolte: solo presso la sede 212186	
4.1. Affiancamento nelle attività educative quotidiane	All'interno del nido, il volontario di Servizio Civile affianca quotidianamente il personale educativo, prendendo parte attiva ai momenti di gioco, lettura, movimento e creatività. Insieme agli educatori, contribuisce a progettare e realizzare laboratori manuali e sensoriali, stimolando nei bambini il linguaggio, l'autonomia e la socializzazione attraverso l'osservazione attenta e la relazione diretta. Parallelamente, collabora nella gestione delle routine quotidiane, offrendo supporto durante i pasti, nei momenti di cambio e di riposo. Accoglie i bambini all'arrivo, li accompagna nei passaggi della giornata e contribuisce a creare un ambiente accogliente, affettuoso e sicuro, fondamentale per la loro crescita. Un'attenzione particolare è rivolta alla dimensione interculturale del servizio: il volontario partecipa e aiuta nell'organizzazione e svolgimento di attività che valorizzano le diverse culture presenti nel nido, attraverso giochi, storie, musiche e momenti di festa. Il suo ruolo aiuta a favorire il dialogo tra le famiglie e a promuovere un clima di inclusione, rispetto e conoscenza reciproca. Saltuariamente l'OV potrà essere impiegato presso altre sedi o sarà coinvolto in attività esterne.
4.2. Collaborazione nella cura dei bambini e nella gestione della routine	
4.3. Supporto alla dimensione interculturale e inclusiva	
Rafforzare il coinvolgimento e la sensibilizzazione della società civile e il volontariato Sedi operative coinvolte: tutte le sedi	
5.1 Organizzazione di momenti di aggiornamento e cura dei volontari (people-raising e team-building)	L'operatore volontario in Servizio Civile potrà affiancare i volontari e gli operatori nell'organizzazione di sessioni di formazione per i volontari, nell'organizzazione di momenti di promozione del volontariato, di occasioni ludico-ricreative per fare team-building. Supporterà nella fase di raccolta delle iscrizioni, nel contatto con i singoli volontari, nel supporto alla logistica e all'organizzazione pratica. L'operatore volontario in Servizio Civile contribuisce alla ideazione e realizzazione di contenuti informativi, formativi e di sensibilizzazione per scuole e gruppi. L'operatore volontario in Servizio Civile contribuirà alla realizzazione di contenuti audio, video, interviste per contribuire ad una narrazione positiva rispetto ad esperienza dei volontari e delle persone beneficiarie.
5.2 Preparazione di contenuti informativi, di storytelling e di sensibilizzazione	
5.3 Partecipazione ad incontri mirati a rafforzare gli interventi	

di rete a livello territoriale e collaborazione con altri enti.	L'operatore volontario in Servizio Civile può eventualmente essere coinvolto dallo staff incaricato in incontri di rete (su valutazione dell'OLP). L'operatore volontario potrà accompagnare l'operatore e/o il volontario Caritas in classe e nelle visite alle strutture Caritas nelle occasioni di percorsi nelle Scuole del territorio della propria Diocesi. L'OV potrà essere coinvolto nell'organizzazione e realizzazione di eventi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza sulle tematiche di progetto (es. giornata europea contro la tratta degli esseri umani il 18 ottobre di ogni anno). Saltuariamente l'OV potrà essere impiegato presso altre sedi o sarà coinvolto in attività esterne.
---	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)

Sede	Codice sede	Città	Indirizzo
Caritas diocesana di Udine	180033	Udine	Via Treppo 3
Casetta a colori	212186	Udine	via Rivis 19/A
Casa Braccia Aperte	180021	Verona	via Gaetano Trezza 16
Centro Diocesano aiuto alla vita	180016	Verona	via Cesare Betteloni, 61
Casa Gabriella Comunità Familiare Mamma-Bambino	180015	Verona	Vicoletto Corticella Vetri 6
Casa Nuova Primavera	179997	Verona	Via Fratelli Alessandri, 28

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: con vitto e alloggio, senza vitto e alloggio, con solo vitto
sistema Helios

Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	Numero volontari
Caritas diocesana di Udine	180033	Udine	Via Treppo 3	1 senza vitto e alloggio
Casetta a colori	212186	Udine	via Rivis 19/A	1 senza vitto e alloggio
Casa Braccia Aperte	180021	Verona	via Gaetano Trezza 16	1 senza vitto e alloggio
Centro Diocesano aiuto alla vita	180016	Verona	via Cesare Betteloni, 61	1 senza vitto e alloggio
Casa Gabriella Comunità Familiare Mamma-Bambino	180015	Verona	Vicoletto Corticella Vetri 6	1 senza vitto e alloggio
Casa Nuova Primavera	179997	Verona	Via Fratelli Alessandri, 28	2 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e dalla provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio, con momenti residenziali, in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile, campi estivi diocesani rivolti a giovani oggetto della promozione dello SCU e esperienze estive di varia natura in cui l'OV partecipa con lo scopo di promuovere lo SCU).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di partecipazione a Convegni e approfondimenti tematici proposti dalla rete Caritas e a eventuali esperienze di servizio all'estero.
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).
- Disponibilità a partecipare ad eventi promossi dalle sedi di servizio destinati alla cittadinanza per promuovere l'esperienza del Servizio Civile e le attività delle sedi di servizio coinvolte in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento (es: Festival del Cinema Africano, Festival degli Stili di Vita, Festa dei Popoli, Festa del Volontariato, Festa della Vita, Coordinamento dei Centri di Ascolto Caritas ecc.).
- Disponibilità ad organizzare e partecipare a momenti informativi (testimonianze) sull'esperienza del Servizio Civile presso le scuole e gruppi giovanili presenti nei territori interessati dal presente progetto.
- Flessibilità oraria.
- Eventuali chiusure obbligatorie delle sedi di servizio: Presso la sede di Casetta a Colori a Udine chiusura di tre settimane in agosto, 10 giorni a Natale e 1 settimana a Pasqua come da calendario scolastico regionale (comprendente dei 20 giorni di permesso).

Costituisce requisito trasversale alle sedi la completa condivisione e conoscenza del progetto.

Altri requisiti richiesti: Presso le sedi vengono seguiti casi di donne spesso vittime di violenza segnalati dal Tribunale dei minori per le quali vige un regime di allontanamento dal compagno/marito o donne vittime di tratta e sfruttamento sessuale che hanno subito diversi traumi legati alla figura maschile. Viene perciò privilegiata la presenza di operatrici volontarie donne per la delicatezza degli interventi che si mettono in atto.

Orario Servizio

Modalità

Monte Ore Annuo

N° Ore Di Servizio Settimanale

20

N° Ore Annuo

1145

N° Giorni di Servizio Settimanali

5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

sistema Helios

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante

l'espletamento del servizio

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

sistema Helios

SI

Presso le sedi vengono seguiti casi di donne spesso vittime di violenza segnalati dal Tribunale dei minori per le quali vige un regime di allontanamento dal compagno/marito. Viene perciò ritenuta necessaria la presenza di operatrici volontarie di sesso femminile per la delicatezza degli interventi che si mettono in atto.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Voce 8.a) scheda progetto
sede e durata
sistema Helios

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- “in presenza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- “a distanza”: formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità “sincrona” o “asincrona”. Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle “Linee Guida”, per assenze giustificate, subentri e per l’erogazione del modulo sui rischi. La formazione “a distanza”, in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore. Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle “Linee Guida”.

Durata formazione generale (ore) 42**Sede di realizzazione della formazione generale**

Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C – 30174 – Venezia-Zelarino (VE)
Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – 37126, Verona
Caritas di Concordia-Pordenone Via Madonna Pellegrina 11 – Pordenone (PN)
Fraternità Francescana di Betania, Via Aprilis 23 - 33080 San Quirino PN
Caritas Diocesana di Udine - via Treppo, 3 e 5- 33100 Udine
Centro di pastorale adolescenti e giovani Verona, Via Bacilieri 1, 37100 Verona
Centro Papa Luciani - Via Querini, 19/a - 30172 Mestre (VE)
Caritas Diocesana di Trieste, via Cavana, 16 – 34124 TRIESTE
Caritas Diocesana di Adria- Rovigo Via Sichirollo 58 45100 ROVIGO
Caritas Diocesana Patriarcato di Venezia, Via Querini 19/A – 30172 VENEZIA
Casa della Carità - Caritas Tarvisina - Fondazione Caritas Treviso, Via Sebastiano Venier, 50, 31100 Treviso TV
Centro di ascolto "Stella Maris" a Porto Margreth in via.le Enrico Fermi 31 (zona industriale Aussa Corno) - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

voce 8.b) scheda progetto
voce 9 scheda progetto
sede – tranche - durata
sistema Helios

Nell’ erogazione della formazione specifica, l’ente si atterrà a quanto previsto nel “Sistema di formazione” accreditato, sulla base delle “Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d’ora in avanti “Linee Guida”). Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici. La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze. Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%). Verrà privilegiata l’erogazione in presenza. L’eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Tipologia di incontro	Obiettivo formativo
Incontro di accoglienza iniziale	Presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.

Incontri periodici di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto	Confronto sui casi, confronto sulle difficoltà incontrate e trasferimento dei contenuti formativi nella pratica del servizio affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti, anche detti momenti di equipe e supervisione.
Incontri specifici di approfondimento tematico; Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori della sede di realizzazione del progetto;	Approfondimento su argomenti e contenuti relativi alle aree tematiche del progetto con i formatori di riferimento con lo scopo di fornire al volontario gli strumenti necessari per un adeguato inserimento nella sede di servizio rispetto alle proprie mansioni.
Incontro di bilancio finale	Valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" complessiva dell'esperienza.

Modulo 1	Analisi delle forme di disagio (focus su ciascun territorio coinvolto). Analisi degli enti pubblici e del privato sociale dei territori interessati dal progetto che operano sul tema del grave disagio adulto (e in modo particolare quelli coinvolti nel progetto).	12	Martina Rui (UD) SARA DI FILIPPO (UD) Anna D'ARRIGO (UD) Lucia Lavanda (VR) Irene Taddei Giovanna Turco (VR) Chiara Aloisi (VR) Greta Perina (VR) Amelan Jocelyne Ayemin (VR)
Modulo 2	La relazione educativa: - Lettura dei bisogni degli utenti; - Come porsi nella relazione educativa con l'utenza (pregiudizi, ascolto attivo ecc.); - La costruzione di un progetto educativo; - Il senso del monitoraggio e della valutazione dei progetti educativi (il ruolo d'equipe multidisciplinare) - Gestione delle dinamiche di gruppo; - Metodologie di lavoro in gruppo	16	Martina Rui (UD) SARA DI FILIPPO (UD) Anna D'ARRIGO (UD) Lucia Lavanda (VR) Irene Taddei Giovanna Turco (VR) Chiara Aloisi (VR) Greta Perina (VR) Amelan Jocelyne Ayemin (VR)
Modulo 3	La gestione dei conflitti e la relazione educativa come occasione di crescita personale	8	Maria Luisa Pontelli (UD) Valentina Cabras (TV)
Modulo 4	La progettazione della relazione d'aiuto: dall'intervento assistenziale al modello dell'accompagnamento.	6	Giulia Pinto (PN) Annarita De Nardo (UD) Maria Didoruc (CH)
Modulo 5	I diritti della persona all'interno del fenomeno migratorio. Scenari locali su processi di integrazione dei cittadini con background migratorio. I sistemi di accoglienza CAS e SAI L'integrazione lavorativa, linguistica e sociale. Aspetti giuridici e legali del richiedente asilo, dello status di rifugiato e della protezione internazionale. Approfondimento sui processi migratori e sulle cause che determinano la scelta di migrare.	6	Alessandra Martini (PN) Giulia Pinto (PN) Annalisa Avesani (VR) Sara De Benedetti (UD)
Modulo 6	Comunicazione attraverso i social media e costruzione di un piano editoriale. Elementi di attivazione dello storytelling e promozione attraverso l'esperienza diretta degli operatori volontari.	12	Anna Piuze (UD) Stefania Croce (VR) Lisa Cinto (PN)
Modulo 7	Elementi base per lo studio del contesto territoriale (ricerca quantitativa e qualitativa) Come gestire l'aggiornamento e la raccolta dei dati per l'analisi del bisogno: cenni di analisi sociologica di base.	4	Andrea Barachino (PN) Davide Frusteri (PN) Tommaso Nin (UD) Annarita De Nardo (UD)

Modulo 8	Approfondimento metodologico sul metodo Caritas e multidimensionalità dei processi di impoverimento.	4	Annarita De Nardo (UD) Andrea Barachino (PN) Stefania Croce (VR) Maria Didoruc (CH)
Modulo 9	Sicurezza - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale: i rischi generici comuni a tutte le attività del progetto, l'uso corretto delle attrezzature e dei video terminali, misure di prevenzione e gestione delle emergenze da adottare sui luoghi di servizio, tutela del benessere e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario. Eventualmente, in base alle necessità degli OV si valuta la possibilità di svolgere la formazione online appoggiandosi ai formatori accreditati.	4	Gruppo Scudo (UD) STUDIO SP (VR) Guido Perale (PN)

Durata formazione specifica (ore) 72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno 50 ore

Entro il terz'ultimo mese 22 ore

Sede di realizzazione Formazione Specifica

Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C – 30174 – Venezia-Zelarino (VE)

Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – 37126, Verona

Caritas di Concordia-Pordenone Via Madonna Pellegrina 11 – Pordenone (PN)

Fraternità Francescana di Betania, Via Aprilis 23 - 33080 San Quirino PN

Caritas Diocesana di Udine - via Treppo, 3 e 5- 33100 Udine

Centro di pastorale adolescenti e giovani Verona, Via Bacilieri 1, 37100 Verona

Centro Papa Luciani - Via Querini, 19/a - 30172 Mestre (VE)

Caritas Diocesana di Trieste, via Cavana, 16 – 34124 TRIESTE

Caritas Diocesana di Adria- Rovigo Via Sichirollo 58 45100 ROVIGO

Caritas Diocesana Patriarcato di Venezia, Via Querini 19/A – 30172 VENEZIA

Casa della Carità - Caritas Tarvisina - Fondazione Caritas Treviso, Via Sebastiano Venier, 50, 31100 Treviso TV

Centro Diocesano Aiuto Vita Verona, Via Cesare Betteloni, 61 – 37100 Verona

CASA NUOVA PRIMAVERA, VIA FRATELLI ALESSANDRI 28, 37100 Verona

Casa Gabriella, Vicoletto Corticella Vetri, 6 - 37100 Verona

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

sistema Helios

Cantieri Caritas Nord-Est 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

sistema Helios

Obiettivo 1 Agenda 2030 Porre fine ad ogni povertà nel mondo

Obiettivo 5 Agenda 2030 Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 10 Agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sistema Helios

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

sistema Helios

NO**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO**

Tabella riepilogativa scheda progetto

sistema Helios

NO**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

sistema Helios

Mesi Previsti Tutoraggio 3**N° ore collettive 16****N° ore individuali 6****Tot ore 22****Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione**

Durante gli ultimi tre mesi di progetto si prevede di svolgere un'azione di tutoraggio rivolta agli operatori volontari di servizio civile, finalizzata a promuovere azioni di: -orientamento, -

accompagnamento individuale, -esplorazione delle possibilità del mercato del lavoro, -aiuto nel redigere il CV e la lettera di candidatura, -suggerimenti sulle modalità più idonee da utilizzare nella ricerca di lavoro -approfondimento delle norme contrattuali. Si prevede di svolgere il tutoraggio nelle seguenti modalità: 1) Attività di autovalutazione.

Si prevede che ogni operatore volontario in servizio civile svolga un'azione di autovalutazione globale dell'esperienza svolta e di autoanalisi delle competenze apprese. L'attività si configura come individuale ed ha una durata di 2 ore. 2) Attività di formazione. Si intende svolgere una formazione in classe di 16 ore dove acquisire competenze relative alla realizzazione del Cv e della lettera di candidatura e ai programmi di finanziamento relativi al mercato del lavoro. 3) Attività di orientamento di I livello.

Si intende offrire un'attività di orientamento di I livello della durata di 2 ore a livello individuale.

4) Attività di orientamento di II livello. Si intende offrire un'attività di orientamento di II livello della durata di 2 ore a livello individuale.

Attività obbligatorie

Il percorso di tutoraggio si compone delle seguenti attività: 1) Attività di autovalutazione. Questa attività si prevede che venga svolta in maniera individuale da ogni operatore volontario in servizio civile con la supervisione dell'OLP. In particolare, verrà fornito ad ogni volontario un questionario di autovalutazione opportunamente predisposto dal tutor dove potere indicare le attività realizzate durante l'esperienza di servizio civile, quali competenze sono state apprese riguardanti sia le competenze trasversali che le competenze tecniche e professionali. Il questionario compilato servirà come base per la definizione dell'attività formativa descritta al punto successivo. L'attività si configura come individuale, ma viene svolta in contesto di apprendimento collettivo ed ha una durata di 2 ore.

2) Attività di formazione. Si intende svolgere un'attività di formazione collettiva di 16 ore. Il modulo formativo si compone delle seguenti attività specifiche: - Compilazione del Cv e della lettera motivazionale. Il tutor in aula presenterà le diverse tipologie di Cv, evidenziando in particolare quali sono gli aspetti importanti da valorizzare, quali gli elementi su cui prestare attenzione, quali gli errori più comuni da evitare - Youthpass. Verrà svolto un focus in particolare sullo strumento dello Youthpass e, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skill profile tool for Third Countries Nationals. Al termine della presentazione dello strumento, i volontari saranno invitati a realizzare un Cv con il formato proposto, utilizzando come riferimento per la compilazione del Cv anche il questionario di autovalutazione redatto nella attività precedentemente descritta. - Presentazione dei programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei riferiti alle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro a favore dei disoccupati e dei NEET. 3) Attività di orientamento di I livello. L'attività di orientamento di I livello riguarda la valutazione della tipologia del bisogno espresso dal destinatario e una condivisione del percorso di inserimento lavorativo e delle misure attivabili in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate. Nello specifico l'attività verrà svolta in modo individuale per una durata di 2 ore, ogni volontario sarà accompagnato individualmente dall'operatore incaricato di valutare le opportunità di formazione e di inserimento lavorativo presenti a livello territoriale.

Attività Opzionali

Si

Specifica attività opzionali

Si prevede di svolgere un'attività di orientamento di II livello. Il processo orientativo sarà finalizzato alla definizione di azioni di promozione dell'autonomia e attivazione per l'individuazione di opportunità lavorative, sostenendo il destinatario nelle fasi di ricerca delle esperienze di lavoro (attività di accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro), attraverso: - scouting di ulteriori opportunità occupazionali; - matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del destinatario. L'attività verrà svolta in modo individuale insieme all'operatore per l'inserimento lavorativo, per una durata di 2 ore.